

Il cedimento forse dovuto a infiltrazioni d'acqua: sotto quel tratto scorre il Musestre

Tutto il traffico deviato sulle statali, zona in tilt Dalla protezione civile acqua agli automobilisti

# Autostrada col «buco», caos sulla A4

Una voragine profonda un metro e mezzo fa chiudere per 18 km la Venezia-Trieste: code lunghissime  
E sulla Salerno-Reggio Calabria va in scena un altro fine settimana da incubo

di Fabio Amato / Roma

**UNA VERA E PROPRIA VORAGINE** quella che ieri mattina, intorno alle otto, ha reso necessario chiudere l'autostrada A4 Venezia-Trieste, nei 18 chilometri tra i caselli di San Donà di Piave e Quarto D'Altino. Una «buca» di novanta centimetri di diametro, profonda

un metro e mezzo, come se sotto l'asfalto non ci fosse alcun sostegno. Ad accorgersene, prima che il volume di traffico rendesse pericoloso il transito dei veicoli, un manutentore della Autovie Venete, la società che gestisce la A4 fin dalla sua costruzione, negli anni '60.

L'uomo, che stava effettuando un normale controllo di servizio, ha notato come sotto il manto stradale, lungo la corsia di sorpasso in direzione Milano, il terreno avesse ceduto lasciando il vuoto sotto l'asfalto. Convinto della stranezza e della pericolosità dell'episodio - lo stesso tratto era stato sottoposto a verifiche strutturali proprio nei giorni scorsi - ha immediatamente informa-

ta e ripavimentata, mentre gli uomini della protezione civile distribuivano bottigliette d'acqua agli automobilisti in coda. Intanto, Autovie Venete ha avviato una serie di rilievi per stabilire la causa del cedimento. L'ipotesi più probabile, stando alle parole di Riccardo Riccardi, direttore dell'area operativa della società, è che «vi sia un problema legato al corso d'acqua Musestre». Il fiume scorre infatti al di sotto della sede stradale, e potrebbe avere infiltrato la struttura al punto da scavare il terreno sottostante.

Altre autostrade, identica situazione per gli automobilisti. Il primo grande esodo ha infatti colpito quanti viaggiavano sulla A3 Salerno - Reggio Calabria, proprio mentre il vice ministro ai Trasporti Mario Tassone dichiarava: «L'autostrada sta prendendo una sua fisionomia». Responsabili dell'ennesimo ingorgo, per una volta, non sono stati i cantieri, che lo stesso vice ministro dice essere scesi da 77 a sette, ma un incidente. Cinque i chilometri di coda provocati dal ribaltamento di un tir che trasportava marmo, nei pressi dello svincolo di Rogliano, vicino Cosenza. E autostrada chiusa dalle 7 del mattino fino alle 13, quando la sede stradale è stata finalmente liberata, grazie all'intervento di una autogru.

**Ottanta addetti alla manutenzione per chiudere la buca. Tratta riaperta solo in serata**

ta e ripavimentata, mentre gli uomini della protezione civile distribuivano bottigliette d'acqua agli automobilisti in coda. Intanto, Autovie Venete ha avviato una serie di rilievi per stabilire la causa del cedimento. L'ipotesi più probabile, stando alle parole di Riccardo Riccardi, direttore dell'area operativa della società, è che «vi sia un problema legato al corso d'acqua Musestre». Il fiume scorre infatti al di sotto della sede stradale, e potrebbe avere infiltrato la struttura al punto da scavare il terreno sottostante. Altre autostrade, identica situazione per gli automobilisti. Il primo grande esodo ha infatti colpito quanti viaggiavano sulla A3 Salerno - Reggio Calabria, proprio mentre il vice ministro ai Trasporti Mario Tassone dichiarava: «L'autostrada sta prendendo una sua fisionomia». Responsabili dell'ennesimo ingorgo, per una volta, non sono stati i cantieri, che lo stesso vice ministro dice essere scesi da 77 a sette, ma un incidente. Cinque i chilometri di coda provocati dal ribaltamento di un tir che trasportava marmo, nei pressi dello svincolo di Rogliano, vicino Cosenza. E autostrada chiusa dalle 7 del mattino fino alle 13, quando la sede stradale è stata finalmente liberata, grazie all'intervento di una autogru.



Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa

## Crotone, getta la nonna dal balcone

**CROTONE** Sfugge ancora agli inquirenti il movente che ha spinto Giuseppe Antinoro, 32 anni, a gettare la nonna con cui abitava a Crotone dal balcone della propria abitazione, uccidendola. Nino De Santis, l'uomo, che ora si trova rinchiuso in cella, continua a negare il fatto ma si trova «in un evidente stato confusionale».

La tragedia familiare è accaduta questa mattina a Crotone. Il 32enne viveva con l'anziana donna, Zelinda Petilino di 75 anni, e con suo fratello minore in seguito della separazione dei genitori. La donna è stata trovata riversa sul selciato del cortile interno della palazzina proprio in corrispondenza del balcone da cui è stata lanciata.

Secondo una prima ricostruzione Antinoro, dopo una violenta lite con la nonna, avrebbe aperto la finestra del balcone al terzo piano della palazzina al centro di Crotone lanciando la donna nel vuoto. A trovare il corpo senza vita della 75enne sono stati proprio gli agenti della Polizia, avvertiti dalla telefonata di un vicino di casa che ha assistito all'omicidio in diretta. Al momento dell'arrivo degli agenti, che hanno chiesto al ragazzo cosa fosse successo, il 32enne ha risposto: «Chiedetelo a mia nonna». Dopo una prima ricostruzione gli agenti hanno arrestato il giovane con l'accusa di omicidio volontario.

Giuseppe Antinoro nell'agosto del 2003 fu denunciato dalla polizia per avere incendiato la casa. In quell'occasione, il pronto intervento dei vigili del fuoco consentì di domare le fiamme senza che queste facessero danni particolari. Antinoro, che è disoccupato, era già noto alle forze dell'ordine per reati legati agli stupefacenti risalenti ai primi anni '90. Una volta è stato anche denunciato per violazione degli obblighi imposti dagli arresti domiciliari.

Le indagini della squadra mobile di Crotone proseguono per stabilire quale possa essere stato il movente. Da quanto si è appreso, comunque, l'uomo continua a negare ogni responsabilità.

La posizione di Antinoro sarà adesso vagliata dall'autorità giudiziaria che ha 48 ore di tempo per decidere se convalidare il fermo.

## L'ultimo addio alle vittime di Sharm

Acì Trezza e Casarano: in migliaia ai funerali dei 6 italiani morti nell'attentato sul Mar Rosso

di Walter Rizzo / Acì Trezza (Ct)

**AD ACI TREZZA** il Governo della Repubblica italiana non ha mandato neppure un sottosegretario, niente,

neppure un fiore. Nella Chiesa di San Giovanni Battista solo la corona inviata da Ciampi. La morte di Sebastiano e Giovanni Conti, Daniela Maiorana e Rita Privitera, cittadini della Repubblica, massacrati dal terrorismo che questo Governo afferma di voler combattere, non meritano la benché minima attenzione da parte di Palazzo Chigi. Eppure la Sicilia non è poi così lontana. Berlusconi non ha avuto alcun problema ad arrivare nell'Isola appena 48 ore prima dei funerali per partecipare all'allegria festiciola organizzata dal senatore Schifani. Una gita per fare una sorpresa al suo amico palermitano, per assaggiare i cannoli di ricotta. Una gita che dovrebbe avere

una replica lunedì all'Addaura, nella festa organizzata dal ministro La Loggia. Non ci sono impegni che lo possano tener lontano dagli amici. A Trezza non c'era motivo. Solo quattro poveri Cristiani massacrati a colpi di bombe. Al loro funerale non c'è neppure il presidente della Regione Cuffaro, trattenuto da «impegni personali». Totò «Vasavasas» ha mandato a rappresentarlo l'assessore alla famiglia Stancanelli, mentre il presidente del Parlamento siciliano, Lo Porto si è fatto sostituire dal vice Salvo Fleres. Scarna la rappresentanza della deputazione. Ci sono due parlamentari dell'Udc, Sudano e Drago e il deputato del collegio, Enzo Trantino di An. Unica rappresentante del centro sinistra è la senatrice Cinzia Dato della Margherita: «Sono allibita dall'assenza del Governo, questi sono morti di tutto il Paese. Chi ha responsabilità politiche aveva il do-

vere di essere qui. Io faccio parte dell'ufficio di presidenza del Senato, ma nessuno mi ha detto di venire. Ho casa ad Acì Trezza e sento di appartenere a questa comunità». Ci sono poi i sindaci del comprensorio, da Catania ad Acireale, il presidente della provincia Lombardo. Ma soprattutto c'è la gente di Acì Trezza. L'intero paese che si è stretto attorno alle famiglie dei morti. Le quattro bare stanno allineate sul sagrato, recitano il ruolo centrale nel rito di un dolore collettivo.

I trezzoti hanno mantenuto intatto il cuore e la conoscenza antica del dolore. Oggi piangono questi tre figli e insieme loro Rito, figli acquisita e forse per questo ancora più amata. Confuso tra gli altri davanti al sagrato c'è Abu Touq Muffid, è l'imam della Moschea di Catania. Ha voluto esser presente, nonostante i mugugni di una piccola pattuglia di facinorosi. Trezza in questo giorno di esequie è silenziosa.

Chiusi i ristoranti che hanno velato le vetrine e le terrazze che si affacciano sul porticciolo. Chiusi bar e negozi. Persino la piazza, gremita sino all'inverosimile, appare muta, in attesa che si compia anche l'ultimo atto di questo dramma. A spezzare il silenzio il saluto finale affidato ad un quartetto d'archi che rilancia le note di Nicola Piovani: «La vita è bella...».

A Casarano invece scena diversa. Due colombe bianche si posano sul cornicione del municipio mettendo in fuga uno stuolo di colombi. Qualcuno tra le duemila persone presenti in piazza San Domenico abbozza un sorriso di speranza, nel momento dell'ultimo omaggio alle salme di Paola e Daniela Bastianutti, le altre vittime della strage di Sharm. Con loro, i sindaci di oltre 20 comuni della provincia. Il governo qui invece s'è fatto vedere, con i sottosegretari all'Interno e alla Difesa, Mantovano e Costa. Presente anche il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola.

## BREVI

### Bolzano Escursionista ucciso da un fulmine

Un giovane alpinista è morto ieri pomeriggio in Alto Adige colpito da un fulmine durante una escursione. La vittima è Jurik Lanthaler, di 26 anni, altoatesino di Naturno. Il giovane stava percorrendo un sentiero molto ripido insieme ad una amica, quando è scoppiato un forte temporale con tuoni e fulmini. Proprio un fulmine ha centrato in pieno il giovane facendolo poi precipitare in un burrone per una ottantina di metri.

### Incendi Più di cento roghi in un solo giorno

Sono 121 gli incendi divampati nella giornata di ieri in tutta la Penisola, che hanno impegnato i mezzi e il personale del Corpo forestale dello Stato. La centrale operativa nazionale ha ricevuto, dalla mezzanotte alle 17 di ieri, 2.667 chiamate al numero di emergenza ambientale 1515 per segnalazioni di incendi boschivi. Il numero più alto di incendi è stato registrato nel sud Italia, con ben 83 roghi, di cui 36 nella sola Campania.

### Palermo Commerciante strangolato nella sua abitazione

L'uomo, Salvatore Tantillo, è stato ritrovato dalla moglie nella sua abitazione, in Piazza Principe di Camporeale. La famiglia della vittima è proprietaria di un negozio di frutta e verdura nel popoloso quartiere del borgo vecchio. Sono in corso le indagini della squadra mobile.

**IL CASO** Biondi (Fi) e Bellillo (Pdc) contro l'attrice testimonial perché vuole adottare un bambino. I Ds: «Attacchi vergognosi»

## Vendette post-referendum: sul «Corriere» veleni contro la Ferilli

Incoerente. O peggio: arruolata per qualche euro. Sabrina Ferilli finisce sotto tiro sul *Corriere della sera*. Lei, testimonial principessa della campagna per il Sì al referendum sulla fecondazione, annuncia su un noto settimanale che presto adotterà un bambino: ma come? e le provette, allora? e con l'innesco di embrioni, come la mettiamo? Insomma: predica bene e razzola male la Ferilli. Questi gli strali che il quotidiano milanese raccoglie per bocca della «coppia bipartisan» Alfredo Biondi (Fi) e Katia Bellillo (Pdc). Entrambi, guarda, sostenitori pure loro della fecondazione assistita.

«Mi sembra davvero sciocco criticarla perché non ricorre personalmente alla procreazione assistita - dice Lanfranco Turci, tesoriere del Comitato referendario e senatore Ds - . Mi chiedo quale bizzarra idea di solidarietà abbiano quelli che la attaccano: evidentemente, ritengono che ci si debba spendere solo per le cause che ci riguardano in prima persona...». Come dire: faccio la campagna per il divorzio solo perché non sopporto più mia moglie... «È un modo davvero distorto per rappresentare il senso di una battaglia civile - prosegue Turci - : certe campagne si fanno proprio per i diritti, che sono universali, per dar modo di avere una possibilità di scelta.

Poi ciascuno potrà o meno decidersi di avvalersene». Questa la coerenza. Ma l'accusa di averci pure guadagnato qualcosa? «È ridicolo. Sia Sabrina che tutti gli altri testimonial - dal professore Veronesi in giù - hanno prestato il proprio volto e il proprio impegno».

**L'accusa: è incoerente e avrebbe preso soldi. Lei: «Solo calunnie. E farò campagna in difesa della 194»**

gno perché credevano in quello che facevano. Senza alcun compenso, nemmeno un rimborso spesa». Con l'attrice si schierano anche altri esponenti del Comitato, Katia Zanotti, Maura Cossutta, Titi Valpiana e Rita Bernardini: «È davvero sconcertante che Sabrina Ferilli venga presa di mira solo perché parla di sue scelte profonde dando così piena coerenza a quanto ribadito nella campagna referendaria». «È una vergogna - dice Barbara Polastini, coordinatrice delle donne Ds - : Sabrina non ha preso un soldo, tutto il suo impegno è stato trasparente. L'ha fatto per passione e per convinzione: è

stato un gesto di lealtà verso le persone, di amore verso tutte le donne. E quelle dei Ds si stanno facendo sentire: abbiamo già raccolto centinaia di e-mail di solidarietà». Ma è la Ferilli stessa che passa al contrattacco. Scrive al *Corriere*, muso duro. E annuncia: la Bellillo - che ha insinuato la storia del gettone-presenza e non ha smentito - la querelo. Biondi lo contestò. E soprattutto avverte: se lor signori permettono, vedo messa male la legge 194. E sempre se lor signori permettono, anche su questo vorrei dire la mia: «O forse dovrò prima inventarmi di aver abortito?».

9  
IL CONZONO  
per cuori  
**Musica ribelli.**  
La prima uscita  
**VASCO ROSSI**  
in edicola  
Vasco, Gaber, Nomadi, Pino Daniele, Claudio Lolli, Vecchioni, Battiato  
30 anni di controcanzone in 7 cd.  
Euro 7,00 + prezzo del giornale  
**l'Unità**  
e.n.